

Il fatto - Rinnovato il direttivo dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Nocera Inferiore

Gerardo Campitelli è il nuovo presidente

L'Assemblea generale dei soci dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Nocera Inferiore ha rinnovato il Consiglio direttivo ed il Collegio dei probiviri. La guida dei giovani commercialisti nocerini per il prossimo triennio è stata affidata a Gerardo Campitelli (Presidente). A completare il direttivo sono stati eletti: Vincenzo Esposito (Vice Presidente), Antonietta Lombardi (Segretario), Roberto Bruno (Tesoriero), Enzo Maria Basile (Responsabile della commissione studio), Francesca Nasti e Gerardo Pagnotta. Rappresentante dei praticanti sarà, invece, Luigi La Femina. Il Collegio dei probiviri sarà costituito, infine, da Mario Della Porta (Presidente), Ciro Senatore (componente) e Salvatore Tortora (componente).

Il neo Presidente Gerardo Campitelli dichiara che l'associazione nasce con l'obiettivo di creare e consolidare tra i giovani dottori commercialisti non solo rapporti professionali, ma soprattutto relazioni di amicizia, solidarietà e reciproco supporto. Vuole essere un luogo di confronto sui temi della professione, di sostegno concreto per chi si appresta a intraprendere questo percorso e di assistenza continuativa agli iscritti ogniqualvolta se ne presenti la necessità. In coerenza con la missione di sostegno ai propri iscritti, l'Unione sta predisponendo una serie di convenzioni mirate ad affiancare il giovane collega tanto nella sfera professionale



Gerardo Campitelli

quanto nella vita privata. Tali accordi avranno l'obiettivo di offrire servizi e agevolazioni concrete, facilitando la gestione delle esigenze quotidiane e contribuendo a rendere più sostenibile e sereno il percorso di crescita lavorativa. Ulteriore obiettivo dell'associazione è quello di rafforzare una collaborazione costante e costruttiva con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Nocera Inferiore e con le Università, coinvolgendo praticanti e studenti in percorsi formativi orientati alla specializzazione e supportando i professionisti già abilitati mediante l'organizzazione di

convegni e seminari di alto profilo. In questo modo si intende valorizzare il ruolo del dottore commercialista quale figura centrale nella gestione delle risorse e nelle scelte strategiche dei prossimi anni. L'Unione si propone, in definitiva, come una vera e propria comunità professionale, un contesto "sicuro" in cui i colleghi possano fare rete, sviluppare collaborazioni e costruire sinergie durature. Il direttivo e tutti i soci sono impegnati a tradurre questi principi in iniziative concrete, con l'obiettivo di raggiungere risultati tangibili a beneficio dell'intera categoria.

Il fatto

Nunzio Coraggio eletto presidente di Confindustria Bulgaria

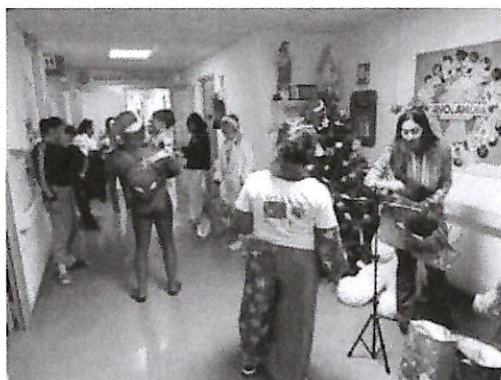


Lo scorso 9 dicembre, a Sofia, il salernitano Nunzio Coraggio è stato eletto presidente di Confindustria Bulgaria. Un riconoscimento importante per l'imprenditore campano. «A nome mio e degli associati a Confindustria Salerno - dichiara Antonio Sada, presidente di Confindustria Salerno - esprimo grande soddisfazione per l'elezione di Nunzio Coraggio alla presidenza di Confindustria Bulgaria. La sua lunga esperienza associativa

gli consentirà di proseguire l'ottimo lavoro già svolto da vice presidente e di continuare ad ottenere importanti successi. Nunzio Coraggio è un socio storico di Confindustria Salerno, dove ha ricoperto e ricopre cariche associative, e questo ulteriore prestigioso incarico rappresenta per noi motivo di grande orgoglio. A Nunzio un forte in bocca al lupo e auguri di buon lavoro da parte degli imprenditori salernitani», conclude la nota di Sada.

Al Ruggi

Natale anticipato con doni, musica e sorrisi per i bambini ricoverati a Pediatria



In un'atmosfera magica con Spiderman, volontari, tanti regali pensati, e arricchita dal suono festoso del violino di Alessia Cembalo, sono stati consegnati ai piccoli degenti del reparto Pediatrico dell'ospedale Ruggi di Salerno, i doni natalizi della raccolta curata dalle associazioni Gli amici di io sono Nicolò, Associazione di volontariato Chiara Paradis, Nico Ragno Amico e Costruiamo Gentilezza. Durante la donazione è intervenuto anche Babbo Natale dell'associazione Un nuovo raggio di sole da Napoli.

Il Natale è un periodo magico e questa è stata l'occasione per fare in modo che ogni bambino, nonostante le sfide che sta affrontando, possa vivere la magia di questa festa con gioia e serenità. Sguardi radiosi, sorrisi e partecipazione di tutti i medici e personale medico hanno reso tutto molto più divertente e speciale. Per un giorno gli eroi sono loro i bambini in corsia. Ma non sono terminate le iniziative solidali da parte dei volontari della associazione Chiara Paradis, che da anni sono presenti in corsia ogni martedì.

Dillo a Cronache

Quando tutti guardano e nessuno agisce

Se fossi stata lì, avresti fatto qualcosa?

Non è una domanda teorica. È una domanda scomoda, perché tutti siamo convinti di sapere da che parte staremmo. Tutti pensiamo di essere persone giuste. Ma quando la violenza accade davvero, in mezzo agli altri, la maggior parte di noi resta ferma.

Venerdì sera, in un luogo pubblico, un uomo stava picchiando sua moglie. Non era nascosto. Non era isolato. Intorno c'erano decine di persone. Guardavano. Qualcuno abbassava lo sguardo. Qualcuno fingeva di non vedere. Quasi nessuno interveniva.

La violenza non è avvenuta nel silenzio. È avvenuta sotto gli occhi di tutti.

E in questi momenti che nasce l'alibi più comodo: pensare che non sia compito nostro. Che qualcun altro farà qualcosa. Che ci sarà qualcuno più pronto, più deciso, più adatto. Ma aspettare che qualcuno

faccia qualcosa è già una decisione.

E mentre aspettiamo, la violenza continua. Quel qualcuno diventa nessuno.

Non intervenire non è neutralità. È complicità.

Nessuno chiede di fare gli eroi. Nessuno chiede di mettersi in mezzo o di rischiare la propria incolumità. La paura è normale. Ma non può diventare una giustificazione morale. Perché esiste un gesto minimo, alla portata di chiunque: chiamare aiuto. Chiamare le forze dell'ordine. Fare una telefonata. Eppure, spesso non lo facciamo. Ci diciamo che "non serve", che "qualcuno l'avrà già fatto", che "non cambierà nulla". È falso.

Non fare nulla è l'unica cosa che sicuramente non cambia nulla.

Si parla spesso di meccanismi psicologici, di responsabilità che si disperde nella folla. È vero. Ma spiegare non significa assolvere. Sapere perché succede non rende meno grave il risultato. La violenza continua perché trova spazio. E quello spazio glielo lasciamo noi.

Il coraggio non è affrontare un uomo violento. Il coraggio è non girarsi dall'altra parte.

Il coraggio è non delegare. Il coraggio è scegliere di non essere spettatori.

Forse non potremo salvare tutte. Forse non sempre arriveremo in tempo. Ma ogni volta che qualcuno agisce, anche solo con una telefonata, traccia un confine.

Dice che quella violenza non è normale. Che non è accettata. Che non è invisibile.

Girarsi dall'altra parte è una scelta. Agire, anche con paura, è un'altra scelta.

E a volte, tra queste due scelte, c'è la differenza tra una donna lasciata sola e una donna ancora viva.

La violenza non vive solo in chi la esercita, ma anche in chi la guarda e tace.

Lettera firmata